

Bitumificio nel parco a primavera

Gossolengo, procede il trasloco dell'impianto da San Nicolò. «Funzionerà tra febbraio e marzo». Ora valutazione d'impatto ambientale per recupero di rifiuti. Protesta il comitato

■ Si apre la procedura di Valutazione di impatto ambientale per il recupero di rifiuti non pericolosi e il trattamento di recupero di rifiuti speciali con un impianto mobile della ditta Inertec, a Ponte Nuovo di Gossolengo. «Prendiamo rifiuti non pericolosi, derivati dagli scarti dell'edilizia, e li trattiamo, per poterli utilizzare come pavimentazione stradale o altri usi. Li recuperiamo, in sostanza. Dobbiamo sottostare alla procedura di Via anche per questo perché siamo dentro al Parco del Trebbia», spiega, dalla ditta, Gabriele Cignatta.

Ma per il comitato "No al Bitume, sì al Parco" le ragioni del progetto non convincono: «Noi pensiamo che, furbescamente, prima la Inertec si sia fatta autorizzare l'impianto di produzione di conglomerato bituminoso, il "bitumificio". E ora chiede anche il trattamento di rifiuti», replica Giovanni Toscani. «Fa parte, a nostro avviso, di uno schema preordinato. Un progetto unico, ma diviso in tanti più piccoli. Così sono sfuggiti a una Valutazione di impatto ambientale cumulativa relativa al "bitumificio", al trattamento rifiuti, e all'ampliamento della cava di Molinazzo. I fatti ci stanno dando ragione».

L'impianto di produzione di conglomerato bituminoso muove intanto i suoi passi verso la delocalizzazione, da San Nicolò a Gossolengo. Cignatta spiega come stiano procedendo i lavori: «Stiamo lavorando ormai da sette mesi, come da cronoprogramma e seguendo le

autorizzazioni ricevute. Dobbiamo realizzare le opere di fondazione. Lo smontaggio sarà completato in parte entro Natale. A febbraio-marzo, potremmo utilizzare l'impianto provvisoriamente. Non sarà cioè completo, ma potrà iniziare a lavorare».

«I lavori in realtà stanno andando a rilento, noi aspettiamo con fiducia l'esito del ricorso che avevamo presentato al Tar e non ci arrendiamo», ha concluso Toscani, dal comitato. Il progetto che, intanto, sarà sot-

toposto a Via riguarda lo svolgimento dell'operazione di recupero per 85.000 tonnellate all'anno di rifiuti speciali non pericolosi in procedura cosiddetta "semplificata". Il progetto, che si realizza all'interno di una esistente attività di messa in riserva per rifiuti speciali, prevede anche lo svolgimento di campagne di trattamento degli stessi rifiuti con impianto mobile, avente potenzialità variabile da 30 a 140 t/ora e dimensioni pari a circa 11,90 metri di lunghezza, 2,55

metri di larghezza e 3,05 metri di altezza. Si prevedono quattro campagne all'anno, della durata di 60 giorni ciascuna, per il recupero di 67.360 t/anno di rifiuti inerti; nell'ambito di tali campagne di attività potrà essere effettuato anche il trattamento di macinazione delle miscele bituminose per una quantità annua di circa 25.500 t/anno. Quanto basta per far rimontare la protesta che fino ad oggi è sembrata tutt'altro che addormentata.

Elisa Malacalza



L'impianto di trattamento inerti che ora si trova a San Nicolò